

Karl Marx

La crisi economica in Francia

«New-York Daily Tribune» n. 4866
22 novembre 1856^a

Il mondo finanziario europeo non mostra segnali di miglioramento. Dalle notizie giunte con il «Niagara» apprendiamo che il flusso di metallo prezioso che da Londra si riversa sul Continente è più intenso che mai e che il consiglio d'amministrazione della Banca d'Inghilterra ha approvato, con la maggioranza di un solo voto, la proposta di aumentare nuovamente il tasso d'interesse. Non serve aggiungere che l'origine della crisi si trova ancora in Francia, mentre l'ultimo numero dell'«Economist» da noi ricevuto usa per dare un quadro della situazione toni molto cupi.

«La mancanza di qualsiasi miglioramento – scrive il giornale – equivale di fatto a un peggioramento e, purtroppo, non si prevedono progressi stabili. Il confronto tra il mese attuale e quello corrispondente dell'anno passato è estremamente sconcertante quasi sotto ogni aspetto, eppure lo scorso ottobre il paese era ancora impegnato in una terribile guerra, la cui fine sembrava molto lontana.»¹

Mossi da questo grido di dolore, ci siamo dati la briga di confrontare le condizioni della Borsa di Parigi del mese di ottobre con quelle del mese precedente. Qui di seguito i risultati della nostra ricerca.²

	30 sett.	31 ott.	Incr.	Decr.
Rendita 3%	67 f. 50 c.	66 f. 70 c.	–	80 c.
Rendita 4,5%	90 f.	91 f.	1 f.	–

^a Scritto circa il 7 novembre.